



L'affondo Parla il numero uno di Confindustria regionale: «Bologna sfrutti le sue potenzialità, deve tornare al centro»

# «Il governo non vede l'Emilia»

Il presidente degli industriali Ferrarini: pazientiamo fino alle Europee, poi vogliamo i cantieri

Il governo ha dimenticato l'Emilia-Romagna. «Non vede che è un luogo di collegamento fra il nord e il sud del Paese»: è l'atto d'accusa di Pietro Ferrarini, presidente di Confindustria regionale. Ferrarini, però, è certo che dopo le Europee i file delle grandi opere (ora al palo per motivi elettorali) verranno riaperti. Non manca una stoccata per Bologna, «città che si accontenta».

a pagina 2 **Persichella**

## «Emilia dimenticata Ma dopo le Europee si aprano i cantieri»

Il numero uno di Confindustria regionale Ferrarini  
«Bologna non vede le sue potenzialità. Torni al centro»

di **Beppe Persichella**

«Dicono che sono ottimista, ma non è vero, sono solo razionale. Le strade servono, le aziende hanno bisogno di fatturare, dobbiamo spingere quelle che fino ad oggi hanno ridotto il decadimento del Paese nel mondo».

Essere razionali secondo il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrarini vuole dire, tra le altre cose, non considerare perse tutte le battaglie, anche quando persino un punto di mediazione sembra impossibile. Proprio in quei momenti è necessario cercare tutti gli spiragli che la politica può offrire. Il tema è sempre lo stesso, il futuro delle infrastrutture regionali, dopo lo stop del governo al Passante di mezzo e alla bretella Sassuolo-Campogalliano. Ferrarini però intravede una luce alla fine del tunnel. «Ormai — racconta — ho raggiunto l'età della saggezza e penso che tutta questa situazione dipenda non poco dalle imminenti Europee, dove

ogni partito gioca la sua parte. Confido nel post elezioni».

**Dopo però ci sono le Regionali.**

«Non possiamo aspettare per 10-12 mesi. Le Europee sono il punto di confine».

**Cosa chiede al governo?**

«Certamente non ci fa piacere che in questo momento non veda nell'Emilia Romagna non solo un luogo di collegamento tra nord e sud dell'Europa, bloccando delle infrastrutture per noi essenziali, ma non si renda nemmeno conto che questo è un Paese con grandi prospettive».

**Cosa pensa del ricorso della Regione sul Passante?**

«Non ho competenze giuridiche in merito. Di sicuro nel passato c'è stata una sottovalutazione nei confronti di quelle piccole e medio imprese che si proponevano nel mondo. È stato uno degli elementi per cui non ci si è resi conto che le infrastrutture hanno una prospettiva tren-

tennale, non di cinque anni. E di conseguenza questo del Passante è un elemento di grande disagio. Forse sarò un po' provocatorio, ma da tempo sostengo che Bologna potrebbe essere la seconda capitale del nord, a patto di capire che bisogna fare qualche sacrificio a livello territoriale».

**Cosa intende per sacrificio?**

«Bologna deve vedersi come un'area territoriale di riferimento del nord più vasta. Probabilmente il Passante nord aveva più senso. Proponere oggi questo secondo Pas-



Peso:1-9%,2-33%

sante può portare a un risultato, ma è una soluzione più cittadina che di collegamento nord-sud. Non pretendere quindi che tutto passi da Bologna ma che sia diffuso e collegato con facilità sul territorio. La fiera è molto vicina al centro storico ed è un limite, per la stazione di fatto devi andare in centro. Sono elementi che generano problemi sul futuro di una città che può essere la seconda capitale del nord grazie alla presenza di una grande università e di diversi centri di eccellenza. Ho la sensazione che si accontenti un po'. Ha delle potenzialità che ancora non vede».

**Intanto proprio a Bologna il 9 marzo si terrà la manifestazione di Regione e Comune a favore delle infrastrut-**

**ture. Parteciperete?**

«Penso che parteciperò manifestando con chiarezza uno degli elementi sostanziali: l'Emilia-Romagna ha un grande vantaggio, essere un luogo di passaggio. Vorrei però che fosse facilitato pure il passaggio delle merci».

**Intanto anche i dati economici dell'Emilia-Romagna non sono più così soddisfacenti.**

«Ci sono pure problematiche esterne di cui tenere conto, che hanno fatto sì che anche l'Emilia-Romagna, pur con i migliori parametri del Paese, subisca una riduzione. Nel 2017 il Pil era dell'1,7%, quest'anno dello 0,7% ma potrebbe essere dello 0,4%».

**Ad aprile partirà il reddito di cittadinanza, ma per la**

**Regione il governo ha troppa fretta.**

«Un Paese come il nostro deve trovare un livello di sostegno minimo per chi si trova in situazioni di grave indigenza. Ma il fastidio che un imprenditore, anzi un ingegnere come me prova, è dato dal fatto che queste cose vengano programmate bene».

**Toppa fretta anche per lei?**

«Chiamiamola programmazione non sufficiente per un fatto così complesso».

In questo momento Roma non considera la nostra regione come il collegamento fra nord e sud, ma credo che tutto questo dipenda dalle vicine elezioni: ogni partito gioca la sua parte

## I nodi

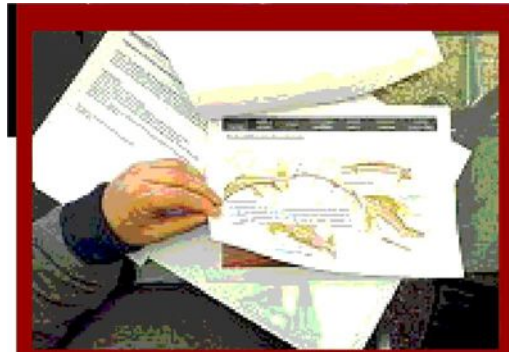
● Con lo stop al Passante di mezzo e alla bretella Sassuolo-Campogalliano, preziosa per il distretto della ceramica perché svoltirebbe il trasporto delle merci su gomma, gli industriali stanno prendendo la parola per spingere Roma a rimettere mano a questi dossier perché l'Emilia non sia penalizzata

**Bologna deve vedersi come un'area territoriale di riferimento del nord più vasta, una seconda capitale grazie all'ateneo e vari centri di eccellenza. Invece ho l'impressione che si accontenti un po'**



Peso:1-9%,2-33%





**In campo**

Il presidente regionale degli industriali, Pietro Ferrari, non è nuovo a prendere la parola per incalzare il governo affinché realizzi le infrastrutture per la regione



**Opere al palo**

Dall'alto: il Passante di mezzo di Bologna, cioè il progetto di allargamento in sede di tangenziale e A14 nel tratto cittadino; la bretella Campogalliano-Sassuolo, che avrebbe dovuto alleggerire il traffico dei tir; infine il progetto dell'autonomia, ancora tutto da approvare e ostacolato dai ministri grillini



Peso:1-9%,2-33%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.